

a cura di Luigi Luce

Agli Arcimboldi fino al 31 luglio "I Magnifici 7 1967/1977. L'incanto della musica"

Monica Landro

1967 e 1977: anni di gioia e rivoluzione, periodi magmatici e controversi, che saranno raccontati, tra letture e performance, da ben cinquanta artisti, i quali, essendo stati durante la loro formazione in qualche modo protagonisti di questi magici anni, li racconteranno in tutta la loro bellezza di stagioni turbolente, aspre, vivacissime di amore e passioni, di scontri e scoperte continue. Saranno venti gli appuntamenti in programma e ci aiuteranno a guardare indietro per pensare all'oggi e proiettarci verso il futuro. La rassegna "I Magnifici 7 1967/1977. L'incanto della musica" ideata, curata e moderata da Enzo Gentile - giornalista, scrittore, critico musicale e organizzatore, una personalità immersa a tutto tondo nella musica rock e pop - è un vero e proprio happening ininterrotto che vive di incontri, conferenze, dibattiti e concerti, riuniti intorno a una mostra visitabile nel Foyer del Teatro degli Arcimboldi. L'esposizione raccoglierà copertine di dischi, pass per concerti, manifesti, fotografie, gadget e altri memorabilia provenienti dal 1967 e dal 1977. Aperta tutti i giorni dalle 17 alle 20.30 fino al 31 luglio, la mostra è pensata per generare sollecitazioni, spunti, flash, per riflettere su un'epoca dalle tinte forti, per ricreare un'atmosfera che ci riporta sensazioni a tutto campo che



non possiamo dimenticare, non vogliamo rimuovere. Gli incontri con gli artisti si terranno nel Foyer del Teatro alle 19. L'intera rassegna è a ingresso libero, sia per la partecipazione agli incontri sia per la visita alla mostra.

• **Il programma degli incontri e dei concerti:** Giovedì 8 giugno: Vincenzo Zitello - Martedì 13 giugno: Roberto Cacciapaglia - Mercoledì 14 giugno: Concerto con Gianluigi Carlone e Biagio Bagini - Giovedì 15 giugno: Patrizia Di Malta Quartet - Lunedì 19 giugno: Folco Orselli, Ginger Bender, Vincenzo Costantino "Cinaski" - Martedì 20 giugno: Ivan Cattaneo - Mercoledì 21 giugno: Massimo Priviero - Martedì 27 giugno: Livia Grossi e Alessio Lega - Mercoledì 28 giugno: Franco Mussida - Giovedì 29 giugno: Mauro Ermanno Giovanardi e Parola Cantata Dischi - Lunedì 3 luglio: Dente - Martedì 4 luglio: Marco Pesatori e Rosarita Crisafi - Mercoledì 5 luglio: Francesco Baccini - Giovedì 6 luglio: Emanuele Fasano, Riccardo Ruzzino, Davide Verzani, Rolando Giambelli - Lunedì 10 luglio: Paolo Bonfanti, Laura Fedele, Ezio Guaitamacchi e Brunella Boschetti - Martedì 11 luglio: Alessandra Mostacci e Giangilberto Monti - Mercoledì 12 luglio: Cesare Picco - Giovedì 13 luglio: Woody Gipsy Band.

All'Hangar la personale di Rosa Barba

Un progetto espositivo di un'artista nota in ambito internazionale fino all'8 ottobre.

Valeria Casarotti-Teresa Garofalo

Nata ad Agrigento, Rosa Barba ha compiuto gli studi in Germania e in Olanda; attualmente vive e lavora a Berlino. Vincitrice di numerosi premi in tutta Europa, ha partecipato con successo a prestigiose rassegne internazionali come la Biennale di Venezia, Liverpool, Sidney, San Paulo e Berlino. Il suo è un lavoro di ricerca e di sperimentazione legato a una indagine e a una riflessione sui paesaggi naturali spesso abbandonati e dimenticati, e ai paesaggi umani visti come archivi della memoria dove il tempo lineare non esiste più perché oggetti e luoghi dell'era industriale hanno perso la loro funzione e si va verso l'immaterialità di una nuova epoca tecnologica. Il mezzo cinematografico è lo strumento privilegiato per Rosa Barba; lo utilizza per le sue installazioni, costituite da cineproiettori a 16 o a 35 mm, pellicole, bobine, elementi che compongono originali sculture cinetiche. Le opere, realizzate dal 2009 a oggi ed esposte nei 1400 mq. dello spazio indiviso dell'Hangar, sono 14 tra film, sculture cinetiche e interventi site-specific (cioè quelli concepiti direttamente in relazione ad uno spazio che esiste a prescindere dall'opera d'arte). Particolarmente interessante "From Source to Poem" il film che dà il titolo alla mostra. È girato in Virginia, nel più grande archivio di conservazione multimediale, una collezione unica al mondo: circa 150 chilometri di scaffali di oltre quattro milioni di titoli tra film, video, episodi televisivi, musica, discorsi e programmi radiofonici che spaziano da formati obsoleti fino ai più moderni file digitali. Il film, di soli 12 minuti, contiene le tematiche fondamentali della poetica di Rosa Barba, che sono la conservazione della memoria, la relazione tra passato e futuro, la demolizione del tempo cronologico. Un



aspetto che caratterizza la produzione filmica dell'artista è l'alternarsi di realtà e immaginazione, narrazioni che oscillano tra il documentario e il fantastico. Un esempio particolarmente esplicativo è "The Empirical Effect", un filmato di 22 minuti i cui protagonisti sono gli abitanti di Ottaviano, piccolo comune del Napoletano sopravvissuti all'eruzione del Vesuvio del 1944. Il film che si apre con un frammento di alcune scene girate dai fratelli Lumière a Napoli, prosegue con una finta esercitazione di evacuazione da parte dei residenti, un evento sempre programmato dalle Istituzioni e mai realizzato. E qui si confondono i piani tra la narrazione realistica e la finzione, metafora delle complesse relazioni tra società e politica in Italia. Un ruolo importante nella produzione artistica di Rosa Barba giocano le luci e il suono. Lo cogliamo anche nel breve ma significativo filmato di 8 minuti "Enigmatic Whisper", girato a Roxbury nel Connecticut, nello studio del famoso artista americano Alexander Calder rimasto immutato dopo la sua morte avvenuta nel 1976. La cinepresa di Rosa Barba è fissa su una delle sculture cinetiche più rappresentative di Calder sospesa al soffitto dello studio, e il ritmo delle riprese è scandito dai suoni di una batteria, di una tromba e da quelli emessi dalla stessa scultura cinetica in movimento. Un singolare omaggio a uno dei grandi protagonisti artistici del Novecento. Alla mostra si accompagnano visite guidate e un programma di attività pensate per bambini e ragazzi dai 4 ai 14 anni alla scoperta dei linguaggi dell'arte contemporanea. Info: 02 66111573 - info@hangarbicocca.org.

Iniziativa in pillole

• **Alla Festa Patronale di PratoCentenario un pensiero per 3P** Si è appena conclusa la tradizionale festa dell'Oratorio di PratoCentenario, apertasi il 13 maggio con uno spettacolo intitolato "U Parrinu" (il parroco), dedicato a Padre Pino Puglisi (3P, appunto), scritto, diretto e interpretato da Christian Di Domenico, che per la 370ma volta ha portato la sua esperienza personale sul palco. Si sono poi svolti giochi, gare, danze ed esibizioni varie, tra cui il concerto degli "Emerson's Friends", e del "Coretto di Santa Cecilia", il tutto accompagnato da gustose proposte culinarie.

• **Al Centro Culturale MY G per un'estate in simpatia** Per il periodo estivo, il "Centro Culturale MY G", di Via Vincenzo da Filicaia 4, propone ai bambini "Summer in the City", il centro estivo con la possibilità di scegliere di disegnare, passeggiare nel Parco, lavorare col legno, curare le piante: il tutto dalle 8,30 alle 16,30. Info: 339.8709214.

• **Una serata con la voce di Nina Simone e l'arte di Stefania Favaro** Mercoledì 14 giugno alle 21 presso "AngoloMilano", Via Boltraffio 18, serata a ingresso libero: "Nina Simone: tra musica vi-

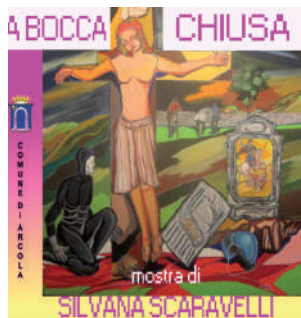
ta sofferenza e orgoglio", con l'analisi di importanti esperti. E poi, fino al 30 giugno, anche la mostra personale delle magiche e originali opere di Stefania Favaro.

• **Sabato 17 giugno al Museo Botanico** Continuano le aperture straordinarie del Museo Botanico Aurelia Jozz di Via Zubiani 1, a fianco dell'Ospedale Niguarda. Tante le iniziative gratuite di sabato 17 giugno, dalle 14 alle 19, con visite guidate da "Ciceroni" speciali (gli studenti di alcuni licei cittadini), e poi ancora letture per adulti e bambini, laboratori, piantumazioni, benessere con le piante, e tanti giochi. Info: museo.botanico@comune.milano.it.

• **"L'Osservatorio Figurale" si apre al francese e al benessere** Continuano i corsi di francese presso "L'Osservatorio Figurale" di Via Borsieri 12, dalle 17,30, dopo la giornata del 10 giugno, già dedicata al benessere con seminari di thai chi nel giardino sotto il Bosco Verticale. Quindi non più solo disegno dal vero, oppure ancora acquarelli in giro per la città, o disegni di nudo in atelier, ma molto di più. Info: Annalisa Guarino Lui 320.0576383. (Roberta Cocoli)

Il femminicidio spiegato da un quadro

Si accende la tv e immancabilmente ci si scontra con l'ennesimo caso di femminicidio. Sembra un fenomeno lontano dalla vita di ogni giorno, ma l'incidenza con cui si propone non può non preoccupare. Il 9 marzo, alla casa dei Diritti di Milano in via De Amicis 10, si dibatteva di femminicidio davanti alla tela di Silvana Scaravelli "A bocca chiusa". Nel dipinto una donna significativamente crocifissa rappresenta la solitudine femminile di fronte alla violenza, tra l'indifferenza generale e l'assenza di protezione. Ha introdotto Diana De Marchi, Presidente della Commissione Consiliare Diritti del Comune di Milano, affermando l'importanza della diffusione di temi quali la discriminazione e il maltrattamento della donna. Chi è vittima di violenze domestiche non le riconosce come tali, mentre dovrebbe rendersi conto di essere il soggetto di una grave ingiustizia che spesso finisce con la sua eliminazione fisica. L'importanza dell'indipendenza economica e, soprattutto culturale, è stata ribadita più volte nel corso dell'incontro da Miriam Pasqui, coordinatrice della rete dei Centri Antiviolenza e delle Case



Rifugio del Comune di Milano. La dottoressa Donatella Galloni, assistente sociale del Soccorso Violenza Sessuale e Domestica (SVSeD), ha spiegato come il femminicidio sia il risultato finale di anni di maltrattamenti. Si crea un fenomeno che si ripete in quasi tutti i casi e che passa attraverso la disistima generale dalla maldicenza del proprio uomo, dall'isolamento dalle proprie amicizie e dalla madre. Si ha una perdita della visione della realtà, fino all'autocolpevolizzazione da parte della vittima che non capisce che la violenza viene considerata, dall'uomo che la esercita, non una reazione a errori di comportamento, ma solo una modalità di gestione di un rapporto. Quando la partner decide di mettere fine al rapporto, viene uccisa. È la cruda discriminazione di una piaga sociale che ritrova nel quadro "A bocca chiusa" la drammaticità di colori plumbei, incisivi, traumatici. Un quadro che è stato visibile alla Casa dei Diritti fino al 19 marzo, per ricordare che il femminicidio non è il risultato di un raptus d'amore, ma di una visione del rapporto di coppia basata sull'imposizione del potere del più forte. (Stefania Favaro)

Al Teatro della Cooperativa Tra un infanticida a un maniaco



Dal 9 giugno al 1° luglio, va in scena "Filax Anghelos - Figlia del boom - Atto primo". Si tratta di una produzione del Teatro della Cooperativa, con il sostegno della Regione Lombardia, testo e regia di Renato Sarti, con Massimiliano Loizzi, costumi di Carlo Sala, musiche di Carlo Boccadoro.

"Ho nostalgia di quella guerra fatta di bombe e sangue e non di spot e canali, dove uno può dir di aver vissuto anche se muore!" Anghelos, un infanticida, e Filax, un maniaco delle divise e dell'ordine, in realtà sono una sola persona che, in un manicomio, è vittima di uno sdoppiamento di personalità che condensa le lacerazioni più profonde del nostro Paese dal dopoguerra a oggi. In questa stagione vedremo la prima parte dello spettacolo. Il prossimo anno è prevista l'intera versione. Una produzione impegnativa che occuperà due anni di lavoro. Il testo è stato segnalato al 41° Premio Riccione per il Teatro con la seguente motivazione: "È un ricco, appassionato e impervio monologo centrato sulla drammatica ricerca di una identità patologicamente scissa". Il testo viene per la prima volta messo in scena con la regia del suo autore, Renato Sarti, che ha scelto Massimiliano Loizzi come interprete di un personaggio ambiguo e folle, sdoppiato nelle sue componenti maschili e femminili, allo stesso tempo custode e paziente di un manicomio in cui il confine tra realtà e fantasia si perde. Ha detto Vittorio Gassman: "Filax Anghelos" mi sembra un dramma stimolante, di notevole dinamica teatrale e con un preciso linguaggio. Insomma l'ho molto apprezzato".

Al Blue Note Paula Morelenbaum



Serata brasiliana al Blue Note in compagnia di Paula Morelenbaum e il suo Bossarenova Trio! Cantante brasiliana tra le più conosciute, vanta una carriera solista di tutto rispetto, dove ha sempre esplorato la musica di Jobim e di Vinícius de Moraes, nonché il repertorio della canzone brasiliana degli anni Quaranta e Cinquanta. Insieme a Joo Kraus (tromba) e Ralph Schmid (pianoforte), entrambi tedeschi, ha deliziato i presenti dedicando loro una serata carioca ricca di colori e divertimento. (Stefano Parisi)

Il paesaggio globale di Parisi

"Global Landscape" è un progetto fotografico a lungo termine di Stefano Parisi sul paesaggio antropizzato contemporaneo. Parte dalla consapevolezza che l'uomo, con la sua presenza, ha modificato radicalmente il paesaggio. Niente di nuovo, apparentemente, ma lo sguardo del fotografo milanese permette di farci riscoprire quello che diamo per scontato, ma che in realtà non è. Con le sue immagini, scattate in Paesi e continenti diversi, dagli Stati Uniti all'Islanda fino all'Oman, Stefano Parisi ci permette di cogliere i segni della globalizzazione, che rendono molto più sfumate le differenze tra i diversi luoghi del nostro Pianeta. Il paesaggio diventa uguale ovunque.



Non solo globalizzato, quindi, ma globalizzante, con le sue contraddizioni e le sue fredde similitudini. Il fotografo coglie così un aspetto quasi disarmonico dell'ambiente in cui viviamo, come se la natura fosse stata deturpata dall'uomo irrimediabilmente o solo temporaneamente. Spazi urbani o ambienti naturali fanno quindi da sfondo a soggetti e oggetti che da una parte paiono surreali, "fuori posto", ma che nello stesso tempo sentiamo far parte della nostra vita quotidiana. È il contrasto tra questi due elementi che ci spiazza ma anche ci affascina e ci permette di riflettere sugli eccessi visivi di cui siamo vittime, ma che spesso ci sfuggono. L'immagine fissa, la fotografia, consente quindi l'approfondimento e l'analisi di aspetti che normalmente scorrono via, a cui siamo indifferenti. All'inizio del percorso visivo del progetto di Parisi gli ambienti ci sembrano normali, familiari, ma alla sua conclusione ci rimangono impressi dei particolari discordanti: il colore fastidioso di un rimorchio, il cattivo gusto di un'immagine impressa su un camper. E, alla fine, l'uomo appare inadeguato alla natura. (Leonardo Brogioni)

Casa dell'Energia e dell'Ambiente - piazza Po 3 - Milano, fino al 15 giugno. Tel. 02.77203442 - www.globallandscapes.photography

Estate in musica con il Centro Culturale

La stagione di lavoro del Centro Culturale della Cooperativa si è chiusa con tre appuntamenti dedicati rispettivamente a musica, scienza e arte: il concerto di pianoforte tenuto da Chiara Orsetti, l'incontro con l'evoluzionista Francesco Cavalli Sforza e la visita alla mostra "Manet e la Parigi moderna" condotta dalla storica dell'arte Anna Torterolo. Per il Centro Culturale inizia da ora il lavoro di ricerca per costruire un calendario ricco e variegato che partirà da settembre per arrivare al classico concerto di Natale di dicembre, un appuntamento divenuto ormai una tradizione per i nostri quartieri e non solo. Nel frattempo suggeriamo agli amanti della musica di seguire due rassegne che si terranno a Milano nei prossimi mesi. "Concerti in Periferia" e "Per Nutrire l'Anima", una serie di incontri musicali ad ingresso libero ideati e organizzati da Il Clavicembalo Verde, con la direzione artistica di Angelo Mantovani. Informazioni su date e luoghi dei concerti: 02/66114499 - centro.culturale@abitare.coop.